

SCONTRO APERTO

Commissione disertata dalla maggioranza

E' scontro aperto tra maggioranza e opposizione. Tanto che ieri mattina, per protesta, è stata disertata la (seconda) commissione consiliare convocata da Carla Franchini (M5S). Non dalla minoranza, ma dall'intera coalizione al governo della città. Motivo? Sarebbero bastate un paio di interrogazioni in consiglio comunale per sbrigare l'affare Murri e il tema dei parcheggi scambiatori, spiegano in una nota congiunta i capigruppo Mattia Morolli (Pd), Bertino Astolfi (Rpr) e Savio Galvani (FdS). Piuttosto che convocare una seduta di commissione con i suoi relativi costi. Unico interlocutore della minoranza rimasto in aula l'assessore ai lavori pubblici Roberto Biagini. "L'ennesimo strampalato ordine del giorno deciso dal presidente Carla Franchini, che continua a gestire la commissione in maniera autoreferenziale, con temi scelti in base a quel che le aggrada di più. Come maggioranza da oltre un mese e mezzo chiediamo di convocare una commissione sull'andamento del servizio degli educatori verso i bambini disabili. Ai tempi del bando la stessa Franchini convocò ben sei commissioni su questo tema", ricordano. Venendo quindi alla richiesta di dimissioni del presidente Vincenzo Gallo: "La sua pecca è quella di aver assunto la gestione dell'assise all'indomani delle elezioni europee. Quando qualcuno pensava di essere primo partito nel Paese e si è invece ritrovato con percentuali misere". Invitando quindi a prendere esempio dal collega di opposizione Nicola Marcello, la maggioranza invita la Franchini ad una gestione della seconda commissione più rispettosa e seria verso il ruolo delle istituzioni.

Per l'ex colonia Murri non c'è un futuro

LA GRANDE INCOMPIUTA STA SPROFONDANDO NEL DEGRADO
Verifiche in corso per ricavare qui un presidio antiabusivismo

Da decadente ricovero per sbandati e senza tetto a presidio antiabusivismo. L'idea di ricavare una postazione all'interno dell'ex colonia Murri è allo studio. L'ipotesi è già stata discussa in un incontro a tema tra il curatore fallimentare della società 'Rimini e Rimini', il commercialista Saul Bazzotti, e i vertici della Polizia municipale. Già avviate anche le necessarie verifiche. Nel frattempo l'amministrazione ha comunque emesso un'ordinanza per il ripristino della recinzione e del decoro dell'area. Anche perché l'ex colonia sta cadendo letteralmente a pezzi. Tanto per cominciare servirebbero 35-50mila euro per arginare l'incrinatura in cui sta sprofondando la costruzione. Peccato che il curatore possa metterne a disposizione 3mila al massimo. "Chiaro che se il curatore non riuscirà a far fronte a quanto intimato in ordinanza l'amministrazione procederà con mezzi propri, recuperando poi le somme con l'insinuazione nel fallimento", anticipa l'assessore ai lavori pubblici Roberto Biagini. L'amministrazione procederà con mezzi propri, recuperando poi le somme con l'insinuazione nel fallimento", anticipa l'assessore ai lavori pubblici Roberto Biagini. L'amministrazione procederà con mezzi propri, recuperando poi le somme con l'insinuazione nel fallimento", anticipa l'assessore ai lavori pubblici Roberto Biagini. L'amministrazione procederà con mezzi propri, recuperando poi le somme con l'insinuazione nel fallimento", anticipa l'assessore ai lavori pubblici Roberto Biagini.



Nella storia infinita dell'ex colonia Murri si torna indietro di più di vent'anni

Che ne sarà a questo punto? Ad oggi non si può nemmeno riprogrammare l'area Disposta la messa in sicurezza

contratto per inadempimento (la mancata presentazione del progetto esecutivo), con richiesta di escussione della garanzia fidejussoria. Cinque milioni di euro che sono entrati nel piano degli investimenti e che comunque - fa notare l'amministrazione - ricadranno in questa stessa zona. A qualche centinaio di metri è infatti prevista la costruzione della nuova scuola di via Conforti, intervento stimato in 4,5 milioni, con inaugurazione prevista per il 2017. Resta la domanda delle domande. Che ne sarà a questo punto dell'ex colonia Murri? Dei sogni di gloria in attesa di diventare realtà da ormai più di vent'anni? Difficile fare previsioni al momento. Allo stato attuale "resta in essere il rapporto convenzionale stipulato sulla base dell'accordo

urbanistico sottoscritto con la società 'Rimini e Rimini', rapporto di cui oggi è titolare il curatore". Anche volendo quindi, eventuali ipotesi di variazione nella programmazione dell'area non sarebbero comunque percorribili. "Per lo meno non unilateralmente. Perché si rischierebbe l'opposizione del curatore (quindi l'intervento del Tribunale), qualora ravvisasse un potenziale danno per la soddisfazione dei creditori". Più che immaginare un destino per l'ex colonia oggi viene da immaginare un clamoroso buco nero in quel Parco del Mare che il sindaco Andrea Gnassi intende tratterggiare, a partire da piazzale Kennedy. E a scrivere il prossimo capitolo di questa storia infinita con tutta probabilità toccherà alla prossima amministrazione.

vdt

ADDIO BEI PROGETTI SULLA CARTA

Per l'ex colonia Murri era stato messo a punto un piano particolareggiato da 72mila metri quadrati. Un progetto ambizioso, pensato per rilanciare appeal e competitività di Rimini sud. Un piano comprensivo di quattro torri di appartamenti, un centro commerciale (10mila metri quadrati massimo), 1.700 posti auto (con tanto di multipiano), un giardino pubblico di 16mila metri quadrati, una piazza e opere pubbliche a completamento. Compresse nel pacchetto anche alcune importanti modifiche alla viabilità della zona.

REBUS LAVORO Urbinati (Cgil): "Nel 2014 nove milioni di ore di cig in provincia"

Aziende pronte ad assumere? "La realtà ha ben altri numeri"

A proposito delle 800 aziende che da inizio anno si sarebbero fatte avanti per assumere grazie ai nuovi effetti del Jobs Act, il segretario generale della Cgil Graziano Urbinati non trattiene alcune considerazioni. "La velocità è un tratto del Governo Renzi, ma qui la realtà supererebbe sia il desiderio che la fantasia, non ho mai visto riforme che producono effetti così rapidi, prima ancora di essere operative. Magari in soli due mesi si fossero creati 800 posti di lavoro, di questo passo a fine anno saremmo a 10.000 posti di lavoro in più nella nostra provincia, sicuramente un dato confortante, si azzererebbero i nove milioni di ore di cassa integrazione che nel 2014 hanno coinvolto migliaia di lavoratori e lavoratrici. Siamo sicuri poi che sia l'effetto del Jobs Act a far assumere a tempo 'indeterminato' (considerando che un lavoratore neo assunto potrà essere licenziato in qualunque momento senza reintegra) e non invece lo sgravio di 8.000 euro all'anno per dipendente previsto dalla

Legge di Stabilità? Sgravi che naturalmente ridurranno le risorse per il fondo delle pensioni e che graveranno sulla tassazione locale, grazie ai tagli del Governo agli enti locali. Più che di nuove assunzioni direi che si tratta di trasfor-



Il segretario generale Graziano Urbinati

mazioni o conferme di rapporti di lavoro già in essere, in ragione di un cospicuo guadagno per le imprese. E' necessario spiegare che gli avviamenti nuovi avvengono tutti gli anni, il problema è il saldo finale e soprattutto la durata che essi hanno. Ricordo che nella nostra provincia gli avviamenti al lavoro nel 2014 sono stati equivalenti a quelli del 2013, anno molto nefasto, e che la disoccupazione (quella ufficiale) sempre nella nostra provincia supera l'11%, cosa mai avvenuta. Se alcune imprese assumeranno più dipendenti nel 2015 questo avverrà per quelle imprese che hanno capacità di export, e non grazie al combinato Jobs Act e Legge di stabilità, ma grazie al basso costo del petrolio, dei tassi di interesse, alla svalutazione dell'euro... tutte cose indipendenti dalle scelte del Governo". Invitando quindi a ragionare sui numeri reali e non virtuali la Cgil dà appuntamento ad un prossimo confronto con l'assessore regionale al lavoro Patrizio Bianchi.

NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEI GIOCHI

Enada chiude in rilancio Oltre 25mila gli addetti ai lavori in Fiera

Pur nella difficoltà, il mondo dei giochi si è ritrovato compatto a Enada Primavera, fiera internazionale di riferimento. Oltre 5.000 le imprese che operano nel mondo degli apparecchi da intrattenimento in fiduciosa attesa che nelle prossime settimane il Governo adotti provvedimenti che diano stabilità, quindi possibilità di investire, ad un mondo che con l'indotto occupa 180.000 addetti, coinvolge 110.000 esercizi pubblici e relative 390.000 persone. La 27esima edizione di Enada, manifestazione organizzata da Rimini Fiera per conto di Sapar, l'associazione di riferimento del settore giochi, si è chiusa ieri con una crescita dei visitatori del 2,5% sul 2014, 25.358 complessivamente gli addetti ai lavori che hanno visitato i padiglioni, da quello vivacissimo dedicato all'amusement a quelli occupati dai concessionari del gioco, fino ai giochi a redemption, le tecnologie, prodotti e servizi per la filiera del gioco. Tre giornate con numerosi eventi che hanno anche messo in vetrina la passione intramontabile per i giochi tradizionali, dal flipper al calcio balilla alle freccette. "Siamo soddisfatti" - dice Lorenzo Cagnoni, presidente di Rimini Fiera - perché Enada Primavera conferma la leadership per il Sud Europa e perché nel quartiere s'è respirato un clima costruttivo. Il mondo dei giochi è spesso sotto osservazione, ma le imprese esprimono atteggiamenti di apertura e dialogo per consolidare profili di legalità e favorire una normativa con maggiori certezze". Nel corso dei dibattiti in fiera, Sapar ha diffuso anche gli aggiornamenti su quanto il mondo dei giochi contribuisce alle casse dell'Eraio. Nel 2014 l'introito dello Stato dai giochi è cresciuto del 4,7%, 11,8 miliardi l'incasso tra imposte dirette e indirette.